



A Sololo (Kenya) stiamo distribuendo 110 KIT FAMIGLIA

Nel 2011 l'area di Sololo è stata investita dalla più grave siccità che ha colpito il corno d'Africa negli ultimi 60 anni; in questa occasione, sin da gennaio 2011, il Progetto Sololo e i propri donatori sono stati protagonisti di un massiccio intervento a favore della comunità, distribuendo regolarmente acqua, medicinali, cibo a un numero di beneficiari stimato in oltre 5000 persone tra uomini, donne e bambini. La carestia è poi terminata nel novembre 2011, con l'arrivo della pioggia sotto forma alluvionale.

Oggi, nonostante le fasi acute della carestia e poi dell'alluvione siano terminate, **numerossime famiglie del distretto non hanno più nulla**; hanno perso il bestiame durante la siccità e, con le forti piogge, i pochi beni personali, a partire dall'abitazione tradizionale alle stoviglie. Si tratta di persone che già prima delle calamità naturali vivevano in condizioni di povertà estrema.

In questa condizione critica vivono oggi in particolare **110 nuclei famigliari che ospitano oltre 300 minori in condizioni di vulnerabilità, già beneficiari del Progetto Sololo**. Per sostenere questi nuclei famigliari nell'attuale scenario di indigenza, che non offre reali prospettive di riscatto, e assicurare ai bambini la possibilità di continuare a crescere in un ambiente con figure adulte certe e affidabili, **vogliamo distribuire alle famiglie il minimo**

necessario per superare l'emergenza in cui versano. Oltre a garantire le azioni ordinarie del Progetto Sololo (programma alimentare mensile, visite e cure mediche, continuità degli studi per i bambini), **tra febbraio e marzo intendiamo distribuire a ciascuna delle 110 famiglie individuate un kit così composto:**

1 bollitore, 1 pentola grande, 1 pentola media, 1 mestolo, 5 cucchiari, 5 piatti, 6 tazze, 2 piatti ad uso comune, 1 tanica da 100 litri, 1 tanica da 20 litri, coperte e zanzariere in numero variabile a seconda del numero di bambini accuditi.

in questo numero:

- 1 A Sololo stiamo distribuendo 110 kit famiglia
- 2 Marina, volontaria a Sololo per due mesi
- 3 L'Africa è donna!
- 4 La nostra nuova iniziativa

PER ADERIRE ALLA CAMPAGNA:

IBAN MEHALA ONLUS:
IT 7 6W03 3590 1600 1000 0000 5717

IBAN MONDECO ONLUS:
IT 9 2X03 3590 1600 1000 0000 8896

CAUSALE: KIT FAMIGLIA





Marina, volontaria a Sololo per due mesi

...alcune riflessioni

Ci sono notti in cui è difficile prendere sonno, e la prossima sarà certamente una di quelle. Forse la peggiore. In Africa quando pensi di avere visto il peggio, non devi dimenticare che dietro l'angolo ti sta aspettando il peggio del peggio. Questa notte mi sveglierò tante volte e penserò alla mamma che ho visto oggi nella sua capanna di circa due metri di diametro. Il tetto è sostenuto da un palo a cui è legata la capra di famiglia che lì mangia, dorme ed espleta tutte le funzioni organiche. La capanna non ha pareti in muratura, ma usando quei pali che noi utilizzeremmo solo nell'orto per i pomodori ne viene in qualche modo delimitata la "proprietà". Il tetto che protegge dal sole africano (alle dodici si toccano i quaranta gradi) e dalle piogge torrenziali che travolgono e distruggono persino le case in muratura è fatto da sacchi di iuta. Quelli per contenere le granaglie per intenderci. Ma questa mamma non è sola. Questa notte mentre io mi divertirò ad ascoltare i suoni del bush africano sperando di sentire anche la iena, lei si sdraierà per terra (non ci sono nè letti nè giacigli ovviamente) assieme ai suoi cinque bambini. In una capanna di due metri di diametro? Esatto in una capanna di due metri di diametro. E allora penso a come mi sentirei io con cinque bimbi, il più piccolo di un anno il più grande di sette, se avessi solo una recinzione di tutori per pomodori fra i miei piccoli e una iena. O un serpente. O qualche centinaio di topi. Si possono trovare tanti argomenti per lavarsi la coscienza....Perchè tanti figli....dove è il padre dei figli....?tante domande, ma una sola risposta. Questa donna ha due gambe come me, due braccia come me, due occhi come me. Io ho avuto due figli e lei cinque, ma i suoi sono esattamente come i miei.... preziosi. E non posso credere che lei dormirà tranquilla. Non servirà a niente ovvio, ma io non riuscirò di sicuro a dormire serenamente.

.....

Ore diciassette : Lezione di marmellata.
Prendi un kilogrammo di frutta bella matura, lavalà, sbucciala...
No, no!. Non questa ricetta e non questa lezione. Allora: prendi circa venti bambini dai tre agli otto-nove anni che hanno solo raramente visto la marmellata. Siedili su di un muretto perchè sono stanchi; hanno camminato un'ora per tornare da scuola. Prendi poi Daktari Pino e lascialo esercitare la sua abilità di prestigiatore semi-professionista nel fare apparire e ricomparire un fazzoletto rosso fuoco. Mentre i bambini ridono corri in cucina e recupera una manciata di biscotti e il barattolo di marmellata. Albicocche, pesche, fragole non ci sono problemi. Spalma la marmellata sul biscotto e inforna il tutto nella prima manina che trovi nel mezzo di quel caos incredibile di testine e manine che nel frattempo si è creato. Il biscotto viene così portato alla bocca e mangiato. Il biscotto viene così portato alla bocca e mangiato? Neanche per sogno, soprattutto se è la prima volta che vedi questo meraviglioso ed invitante grumo colorato che, offerto da una 'mzungu', deve essere per forza di cose eccellente.
E allora se non lo mangi, cosa fai? Semplice: ti giri in modo che nessuno possa osservarti e....leccchi via la marmellata. A questo punto ti rigiri e con una faccina del tipo "Perchè proprio a me niente marmellata?", ripresentando il biscotto nudo come appena uscito dalla scatola o dal forno. Il biscotto viene rispalmato e rispalmato più volte in un ripetersi che potrebbe non finire se non a barattolo vuoto. Il tutto ovviamente fingendo di non sentirsi minimamente ingannati. Ma posso dirla tutta? giuro che guardando quelle faccette furbe, né Daktari né io, siamo mai stati più felici di farci rubare la marmellata da sotto il naso!



8 marzo 2012
L'AFRICA È DONNA
II° CENA ETNICA

Cena benefica a favore delle giovani madri di Sololo (Kenya)
Prenotazione consigliata:
 Mariarosaria: 347.8637468
 Monica: 335.6481069
Menù etnico: 20,00 €
 Evento promosso da:

Civate (LC)
 ore 20:00 presso
 Sala dell'oratorio
 Piazza della Chiesa, 7

Parrocchia S.S. Vito e Modesto Oratorio di Civate
 www.4seas.com-civate.it
 Comune di Civate

Abbiamo festeggiato così la festa della donna!

Un giovedì sera, una quindicina di volontari, un cuoco professionista, tanta buona volontà, un bel pò di allegria e, soprattutto, tanta voglia di stare insieme per fare del bene!

E' così che abbiamo voluto celebrare la festa della donna, ospiti come già lo scorso anno del comune e dell'oratorio di Civate (LC).

210 sono state le donne che hanno entusiasticamente partecipato a questa iniziativa solidale: giovani ragazze, donne più adulte, nonne e anche qualche bambina hanno assaporato piatti etnici all'insegna della scoperta dell'altro e, soprattutto, a favore dell'altro!

A ciascuno di voi va il nostro GRAZIE!

Un menù da leccarsi i baffi!

Quale modo migliore di festeggiare la donna se non quello di farsi servire una fantastica cena da un gruppo di giovanissimi volontari, elegantemente vestiti per l'occasione!?

Il menu prevedeva saporite proposte dal mondo alternate a piatti della tradizione locale: alette di pollo alla paprika con insalata messicana di fagioli neri; hummus di ceci con falafel; sfogliatina alla feta e un ricco cous cous alle verdure. Poi un tuffo nella tradizione locale con i classici "casonsei", poi di nuovo uno sguardo sul mondo, con lo zighini eritreo accompagnato da lenticchie e *jngera* - il pane tradizionale - e, per concludere, squisite scaloppine all'italiana. Non poteva mancare un goloso buffet di dolci marocchini, greci e italiani con...bollicine!

La pace ha il volto delle donne d'Africa

Il Nobel per la Pace 2011 è stato assegnato a due donne africane e una yemenita, alla presidente liberiana Ellen Johnson Sirleaf, alla sua compatriota Leymah Gbowee e alla yemenita attivista per i diritti civili Tawakkul Karman. Sono tre icone che rappresentano tutte le donne, che oggi festeggiano il riconoscimento del loro cammino e impegno quotidiano per la pace! L'Africa che cammina. L'Africa che porta sulle spalle il proprio continente. L'Africa in piedi che guarda avanti verso il futuro.

"L'assegnazione di questo riconoscimento ci riempie di gioia, siamo pieni di entusiasmo per questo Premio che è stato deciso all'unanimità dal Comitato di Oslo", commentano Guido Barbera, presidente di Solidarietà e Cooperazione Cipsi ed Eugenio Melandri, coordinatore di ChiAma l'Africa che insieme a Solidarietà e Cooperazione Cipsi ha promosso la Campagna Noppaw, che ha proposto l'assegnazione del Nobel per la Pace a tutte le donne africane, grazie ad un progetto cofinanziato dalla DGCS/MAE. Il premio rappresenta, secondo le intenzioni del comitato per il Nobel, "un riconoscimento del rafforzamento del ruolo delle donne, in particolare nei paesi in via di sviluppo". E ancora: "Non possiamo raggiungere la democrazia e una forma di pace duratura nel mondo se le donne

non possono ottenere le stesse opportunità degli uomini nell'influenzare lo sviluppo della società a tutti i suoi livelli". La Sirleaf è la prima presidente donna di uno stato africano, la Gbowee è un'attivista pacifista, la Karman si occupa di diritti delle donne e democrazia nello Yemen, paese che negli ultimi mesi sta vivendo in pieno le rivolte per la democrazia partite dall'Africa del Nord. "Sono state pienamente comprese e abbracciate le motivazioni che hanno spinto la Campagna Noppaw a candidare le donne africane - commentano i promotori -. È stato accolto lo spirito della Campagna che ha messo in evidenza il ruolo delle donne come costruttrici di pace e di democrazia. È stato riconosciuto un senso ampio alla parola pace: non solo assenza di guerra ma anche lotta per i diritti umani, cura della comunità, salvaguardia dell'ambiente, gestione dell'economia.

Le donne africane vogliono ora con ancora più forza e vigore proseguire il loro cammino, continuare a costruire relazioni, portare le loro testimonianze e raccontare le loro storie. E questa stessa volontà è anche di tutte le persone, le associazioni, le istituzioni, che hanno sposato con entusiasmo l'idea di dare alle donne africane il Nobel per la Pace e che ringraziamo per il prezioso sostegno e per essersi spesi per la Campagna. Un ringraziamento va al Ministero degli esteri italiano e al Ministro Frattini, che si è speso in prima persona per questo obiettivo".

www.solidarietainternazionale.it

ecco qui la nostra nuova iniziativa!!



RIGIOCHIAMOCI



**PUOI PORTARE
I TUOI GIOCHI**

SABATO 17 MARZO

SABATO 21 APRILE

SABATO 19 MAGGIO

SABATO 23 GIUGNO

IN PIAZZA GARIBALDI SOTTO IL
GAZEBO BIANCO!!

DALLE 9:30 ALLE 19:00

L'ASSOCIAZIONE MONDECO ONLUS CHE
SVILUPPA PROGETTI A CARATTERE
EDUCATIVO NEL SUD DEL MONDO

LANCIA IL

PROGETTO RIGIOCHIAMOCI

ritiriamo giocattoli usati in buono stato e li
rimettiamo *in gioco* sotto il nostro gazebo!

**CON UNA PICCOLA OFFERTA
TUTTI POSSIAMO GIOCARE!!**

sarebbe bello poterli portare in Africa o in Brasile, ma i costi di trasporto
sono troppo alti per noi! Ma GRAZIE al tuo aiuto,
potremo donare un giocattolo anche ai nostri amici lontani!



www.mondecoonlus.it

Mondeco Onlus via Villorresi, 15 20835 Muggiò MB 335.6962564

puoi fare una donazione effettuando un versamento su
conto corrente postale n. 89399802 oppure un bonifico presso Banco Posta
IBAN IT78 E 07601 01600 000089399802

se vuoi avviare un Sostegno a Distanza contatta la Sig.ra Debora Agostoni 039.510737
cooperazione@mehala.org specificando il sostegno al Progetto Sololo